

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 94-41784/2011

OGGETTO: “Progetto di realizzazione della centrale idroelettrica denominata Meana 2 – derivazione Torrente Scaglione”, in Comune di Meana di Susa
Proponente: G.E.S. s.r.l.
Comune: Meana di Susa (TO)
Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 17/08/2011 il Sig. Valerio Narciso, in qualità di amministratore di G.E.S., con sede legale a Bussoleno – Piazza del Moro n. 6, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*, relativamente al “Progetto di realizzazione della centrale idroelettrica denominata Meana 2 – derivazione Torrente Scaglione”, localizzato nel Comune di Meana di Susa (TO), in quanto da esso deriva un’opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 *"impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)"*;
- In data 15/09/2011 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 15/09/2011 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Con nota prot. n. 796871-2011/LB6 e nota prot. n. 796878-2011/LB6 del 26/09/2011 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 19/10/2011 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7 a Torino.

Rilevato che:

- Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente con derivazione d’acqua dal Rio Scaglione in Comune di Meana di Susa.
- Le caratteristiche del bacino idrografico sotteso come riportato in progetto sono:
 - Bacino sotteso 19,30 km²
 - Lunghezza alveo sotteso 1500 m circa

- Quota del prelievo 757.30 m s.l.m.
- I dati caratteristici dell'impianto del progetto sono:
 - Portata massima derivata 390 l/s
 - Portata media derivata 150 l/s
 - Portata media naturale del corso d'acqua 392 l/s
 - DMV base 77 l/s
 - Modulazione DMV 15%
 - Salto 177,71 m
 - Lunghezza della condotta forzata 1400 m
 - Diametro della condotta forzata 500 mm
 - Potenza massima nominale 679,48 kW
 - Potenza media nominale 261,33 kW
 - Tipologia di turbina Pelton
 - Producibilità media annua 1,93 GWh/anno

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- un'opera di presa, ubicata nel Comune di Meana di Susa, che consente la derivazione delle acque attraverso una griglia a trappola trasversale all'alveo. Il rilascio del DMV avviene attraverso uno stramazzo che alimenta la scala di risalita dell'ittiofauna, quest'ultima realizzata in sponda destra del Torrente Scaglione.
- un canale di raccolta acque posto sotto la griglia della traversa a trappola, realizzato in sponda destra del torrente, da cui si diparte una condotta esistente del diametro di 450 mm che, dopo circa 24 m, effettua un attraversamento sul Torrente Scaglione portando l'acqua alla camera di decantazione e di modulazione;
- una camera di carico totalmente interrata e di nuova costruzione, ubicata in sponda sinistra del Torrente Scaglione, circa 300 m a valle dell'opera di presa. Il manufatto presenta pianta rettangolare con dimensioni pari a 2,60 m di larghezza e 12,50 di lunghezza con un'altezza interna di 1,50 / 2,00 m ed è dotata di sfioratore limitatore delle portate concesse ubicato a quota 754,36 m.s.l.m.;
- una condotta forzata, che si diparte dalla camera di carico e ha diametro di 500 mm. Dalla camera di carico essa è posata: per 279 m circa sotto il sedime del canale esistente, per 500 m all'interno della canaletta esistente staffata alla parete rocciosa, per 285 m circa in area boscata, per 110 m sotto la mulattiera esistente, per 85 m interrata in area prativa, per circa 300 metri di nuovo in area boscata e per i finali 14 metri di dislivello essa taglia il versante per raggiungere la centrale di produzione;
- una centrale di produzione di nuova costruzione realizzata fuori terra e addossata alla parete rocciosa, in sponda sinistra del Torrente Scaglione nel comune di Meana di Susa;
- uno scarico di nuova realizzazione, con uno sviluppo di circa 38 m a canaletta a pelo libero di larghezza interna pari a 50 cm, che consente la restituzione delle acque turbinate all'interno della camera di carico dell'impianto presente a valle e di proprietà della ditta G.E.S..

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. 0002905 del 17/10/2011 del Comune di Mattie;
 - nota prot. 2424 del 19/10/2011 del Comune di Meana di Susa.
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:

- Per il Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Meana di Susa le opere in progetto ricadono in: “zone EE a destinazione agricola o silvo-pastorale”, ad eccezione dell’ edificio della centrale e dell’ultimo tratto della condotta che ricadono nella perimetrazione urbana (zona BI) “zone per attività artigianali e produttive esistenti e di completamento”..Inoltre lo strumento urbanistico vigente prevede che nella fascia di 15 m misurata dalla sponda del corso d’acqua sia presente un vincolo di inedificabilità assoluta, anche per ciò che concerne eventuali recinzioni.
- Per la carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata al PRGC del Comune di Mattie l’area oggetto di intervento è classificata come IIIa ed in alcune zone circoscritte come classe IIIb4.
- Non sono state fornite indicazioni sulla classificazione sismica delle aree in cui il progetto è localizzato ai sensi dell’ordinanza PCM n° 3274 del 20 marzo 2003.
- L’area d’intervento è soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d’acqua e lett. g) “i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento”.
- L’area d’intervento risulta inoltre gravata dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89.
- Ai sensi dell’Allegato 4, punto 11, della variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011, l’impianto in progetto ricade all’interno delle “*aree di repulsione: ...e) i tratti già sottesi da impianti idroelettrici esistenti o con concessione già rilasciata incrementati verso monte e verso valle di una lunghezza pari al 50% dell’estensione lineare del tratto sotteso...*”.

Dal punto di vista amministrativo:

- Dovranno essere attentamente descritte, nell’ambito della documentazione da predisporre per il procedimento di concessione, le interferenze delle opere in progetto con i diritti di prelievo irriguo presenti a monte e a valle dell’opera di presa predisponendo laddove necessario apposite convenzioni di couso. In particolare come evidenziato dal Comune di Meana di Susa si dovrà: *porre la massima attenzione all’esistente opera di presa relativa alla “Bealera delle Sarette” onde non condizionarne o limitarne l’utilizzo. Tale situazione potrà essere ovviata tramite eventuale co-uso con sottoscrizione di idonea convenzione. Per quanto attiene, invece, il percorso della condotta, pare che la stessa si assesti lungo il percorso del canale esistente denominato “Bealera delle Sarette”. Tale canale, pur realizzato in parte su terreni privati e pubblici ha costituito nel tempo una servitù di passaggio. Il transito proposto dovrà pertanto rispettare i diritti irrigui presenti e, anche in questo caso, dovrà essere soggetto di opportuna convenzione.*

Dal punto di vista progettuale:

- Per quanto concerne l’ottenimento dell’autorizzazione idraulica nel prosieguo dell’iter autorizzativo si fa presente che:
 - gli eventuali attraversamenti in sub-alveo dei corsi d’acqua iscritti nell’elenco delle acque pubbliche e/o demaniali dovranno essere realizzati posizionando la condotta ad una quota non inferiore a m 1,00 dalla quota più depressa del fondo alveo nella sezione trasversale interessata.
 - le lavorazioni in alveo dovranno essere compatibili con quanto previsto dall’art. 12 della L.R. 37/2006 e relativo regolamento di attuazione di cui alla D.G.R. del 29/03/2010 n. 72-13725; pertanto, dovrà essere richiesto e ottenuto il relativo parere da parte della Direzione Regionale Agricoltura;
 - secondo quanto previsto dall’art. 96 comma f) del R.D. 523/1904, fatte salve le norme locali previste dalle N.T.A. del P.R.G.C., la distanza da mantenere dal ciglio superiore di sponda e/o dal piede esterno degli argini è di metri 10,00. La medesima distanza dovrà essere

- mantenuta anche per quanto riguarda lo stoccaggio, sia esso definitivo o provvisorio, dei materiali litoidi di risulta provenienti dalle previste lavorazioni.
- In relazione al posizionamento della centrale di produzione, si richiede di effettuare i necessari approfondimenti, sia di carattere geologico-geotecnico, sia idraulico della suddetta porzione di territorio, ricordando che il previsto insediamento tecnologico dovrà essere sviluppato con la garanzia della sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui è destinato, tenuto conto dell'eventuale stato di dissesto in essere. Dovrà quindi essere fornita apposita dichiarazione che trattasi di opera pubblica riferita ad un servizio pubblico essenziale, non altrimenti localizzabile.
 - Per quanto concerne la progettazione della scala di rimonta per l'ittiofauna, essa dovrà essere effettuata secondo quanto previsto dalla D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000 "Criteri tecnici per la progettazione e realizzazione dei passaggi artificiali per l'ittiofauna". Dovranno essere riportati in progetto tutti i relativi calcoli idraulici e dovranno essere forniti tutti i parametri che consentano la verifica della funzionalità, indicando chiaramente che il DMV transiterà completamente attraverso tale struttura.
 - La documentazione depositata risulta carente per quanto concerne la descrizione della fase di cantiere. In particolare, la realizzazione delle opere in progetto presume interventi cantieristici che potrebbero avere impatti significativi e che dovranno essere meglio dettagliati in sede di progetto definitivo. Inoltre, su opportuna base cartografica, sarà necessario localizzare le aree di cantiere e quelle di deposito dei materiali e degli inerti. Il cronoprogramma dei lavori dovrà mettere in relazione temporale le azioni di cantiere con gli impatti sulle specie faunistiche censite, molte delle quali protette, in particolar modo con l'avifauna e l'ittiofauna.
 - Per quanto concerne gli inerti derivanti dalle operazioni di scavo e di riporto si richiede di fornire indicazioni sulle volumetrie (in sito e a mucchio), sulle modalità di deposito temporaneo o definitivo e sullo smaltimento, da definirsi in un apposito piano di gestione delle terre e rocce da scavo. Per quanto concerne quest'ultimo aspetto, occorrerà valutare la fattibilità o meno del recupero del materiale originato dallo scavo e/o dagli sbancamenti, preferendo in ogni caso, se fattibile dal punto di vista normativo, il riutilizzo al conferimento in discarica.
 - Dovranno essere evidenziate le eventuali interferenze delle esistenti reti acquedottistiche e fognarie e di depurazione con le nuove opere previste dall'intervento in oggetto. Dovrà essere inoltre accertata la presenza, nel tratto di corso d'acqua sotteso dall'impianto a valle dell'opera di presa, di eventuali scarichi fognari individuali o non, anche se non autorizzati; con riferimento a detti scarichi, dovrà essere garantita la salvaguardia della qualità preesistente delle acque del corso d'acqua nel tratto interessato suddetto.
 - Per quanto concerne la connessione alla rete elettrica si sottolinea che non è stata presentata istanza di connessione dell'impianto di produzione di energia elettrica alla rete; essa potrebbe avere impatto significativo su aree vincolate o private, per cui dovrà essere prevista la specificazione a livello progettuale e cartografico del percorso dell'elettrodotto (che dovrà essere, di preferenza, completamente interrato), del punto di allacciamento alla rete elettrica, delle fasi di cantiere necessarie alla realizzazione dell'opera e delle possibili interferenze con strutture e terreni pubblici e privati.

*dal punto di vista **ambientale**:*

Acque superficiali

- La documentazione per quanto concerne il rilascio della concessione andrà integrata nel progetto definitivo con tutto quanto previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003, dall'allegato A1 all'allegato A11.
- La ricostruzione idrologica presentata è basata sull'ipotesi di rilascio in alveo del deflusso minimo vitale da parte di tutte le prese irrigue a monte, deflusso attualmente non rilasciato in quanto i prelievi in questione sono in fase di rinnovo e si attende una revisione complessiva dei fabbisogni e dei rilasci su tutta l'asta del T. Scaglione, che attualmente soffre di uno

sfruttamento elevato della risorsa idrica ed è pertanto soggetto a periodiche asciutte stagionali. Pertanto la disponibilità delle portate in arrivo all'opera di presa andrà rivalutata contestualizzandola alla situazione attuale ed evidenziando le criticità. Sulla base di tale scenario dovrà essere valutato come la prospettata riorganizzazione delle prese irrigue a monte, facenti capo al Comune di Mattie, possa influire sulla sostenibilità economico-ambientale dell'impianto in progetto.

- Dovranno essere dettagliate le caratteristiche tecniche e la localizzazione degli strumenti di misura e registrazione delle portate (portata derivata e portata rilasciata in corrispondenza dell'opera di presa), le modalità di installazione e trasmissione delle informazioni raccolte.
- Per quanto riguarda il tipo di monitoraggio ante-operam, sebbene il proponente abbia provveduto ad effettuare nel 2007 i relativi campionamenti, si invita a rivedere lo stesso sulla base della normativa vigente e a fare riferimento per la valutazione della composizione della comunità macrobenthonica, per tutti i suoi aspetti applicativi, al metodo habitat-proporzionale illustrato nel "Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007" IRSA/CNR dal titolo: "Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.)". A seguito dell'applicazione della suddetta metodica di campionamento si dovrà in ogni caso procedere al calcolo dell'I.B.E. con i taxa raccolti nei singoli habitat al fine di poter confrontare un indice di sintesi tra le varie campagne di campionamento. Al fine di definire una comunità di riferimento si suggerisce la realizzazione di un minimo di 3 campagne "ante-operam" su tutte le stazioni individuate secondo le modalità previste nel regolamento regionale n. 10R/2003. Per la valutazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque si dovrà fare riferimento alla Direttiva 2000/60/CE, recepita nel D. lgs. 152 del 2006 e s.m.i.; si ritiene opportuno che i campionamenti chimico-fisici siano effettuati negli stessi tre siti e con la stessa tempistica dei campionamenti relativi allo studio della comunità macrobenthonica.
- Nello studio di Impatto Ambientale dovrà essere proposto un adeguato piano di monitoraggio post-operam (durante l'anno di realizzazione dell'opera, e di almeno 3 anni in fase post-operam). Il monitoraggio post operam deve essere previsto nelle stesse stazioni e con le stesse modalità ante operam.

Acque sotterranee

- Dovrà essere garantito che la derivazione d'acqua richiesta per gli scopi di cui all'oggetto non ostacoli e/o riduca le risorse idriche eventualmente presenti e disponibili per uso acquedottistico, che è prioritario rispetto a qualunque altro uso, anche per eventuali ulteriori esigenze future.

Ecosistemi, fauna e flora

- Per quanto concerne gli interventi compensativi dovuti per normativa (D. lgs. 227/2001) in merito all'eliminazione della vegetazione (quantificata nell'abbattimento di 36 esemplari arborei), questi dovranno essere orientati esclusivamente alla ripiantumazione e finalizzati preferibilmente all'implementazione della vegetazione ripariale (prevedendo l'impianto di specie conformi alle disposizioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po), preferibilmente in terreni ricadenti all'interno del territorio comunale o in altri comuni facenti parte del medesimo Bacino. Allo stesso modo, le compensazioni ambientali legate alla procedura di VIA potranno essere orientate su tipologie d'intervento analoghe o su altre tipologie a forte valenza ambientale.

Suolo e sottosuolo

- In considerazione del diffuso stato di dissesto puntuale presente nel settore interferito dovrà essere prodotta una relazione geologica di dettaglio con realizzazione di apposite sezioni geologiche nelle quali siano chiaramente indicati il piano campagna attuale, quello in fase di cantiere e la sistemazione finale. Dovrà altresì essere prodotta una relazione geotecnica

conforme ai disposti del D.M. 14 Gennaio 2008 basata sulle risultanze di apposite indagini in sito e in laboratorio.

- In particolare dovrà essere accuratamente descritta la modalità di posa della condotta in corrispondenza dei dissesti evidenziati in relazione (frane e ruscellamento concentrato) indicando la prevista configurazione finale descrivendo, se necessari, gli opportuni interventi di sistemazione dei versanti.

Paesaggio

- Le modifiche del paesaggio riguardano soprattutto le interferenze con le aree boscate per la realizzazione delle piste di cantiere, per la posa della condotta e la realizzazione della centrale di produzione.
- Essendo l'area in progetto compresa nella "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua" ai sensi del D. Lgs. 42/2004 dovrà essere redatta la relazione paesaggistica secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 12/12/2005.

Ritenuto che:

- Il contesto ambientale nel quale si inserisce il progetto risulta di particolare pregio ecosistemico, caratterizzato da scarsa antropizzazione e prelievi nonché da un'ottima funzionalità fluviale del corso d'acqua interessato.
- Il T. Scaglione risulta caratterizzato dalla presenza di numerose prese ad uso irriguo e idroelettrico (esistenti, in istruttoria e in progetto) nonché da situazioni di deficit idrico nel periodo estivo.
- Risulta necessaria una revisione del piano di monitoraggio effettuato al fine di adeguarlo alle modifiche normative nel frattempo intercorse e di delineare un quadro ante-operam confrontabile con il post-operam.
- Sia necessario presentare, in un apposito elaborato, un piano delle compensazioni ambientali dettagliandone i costi, la disponibilità delle aree e le modalità di gestione. In particolare si suggerisce di orientare tali compensazioni, in linea con quanto stabilito dal PTC2 della Provincia di Torino, all'implementazione della vegetazione ripariale nel Comune di Meana di Susa o in altri comuni del bacino, effettuando una scelta delle specie vegetali in linea con le indicazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.
- Risulta necessario approfondire l'interferenza del progetto con il quadro del dissesto idrogeologico attraverso la redazione di relazioni geologica e geotecnica di dettaglio basate su prove in sito e in laboratorio.
- Dovrà essere rivista la disponibilità idrica alla sezione di presa contestualizzandola alla situazione attuale ed evidenziando le criticità presenti. Sulla base di tale scenario dovrà essere valutato come la prospettata riorganizzazione delle prese irrigue a monte, facenti capo al Comune di Mattie, possa influire sulla sostenibilità economico-ambientale dell'impianto in progetto.
- Risulta necessario approfondire l'impatto cantieristico delle opere in progetto in particolare per quanto concerne la gestione degli inerti.
- Il progetto, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.

- visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.
- visto il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;
- vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
- vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
- visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
- vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;
- visti gli art. 41 e 44 dello Statuto:

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo,

- di assoggettare, il progetto “Progetto di realizzazione della centrale idroelettrica denominata Meana 2 – derivazione Torrente Scaglione”, localizzato nel Comune di Meana di Susa (TO), proposto dalla ditta G.E.S., con sede legale a Bussoleno – Piazza del Moro n. 6, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento.
- di stabilire che la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale dovrà essere presentata contestualmente all'istanza di autorizzazione unica di cui al D.lgs. 387/2003 secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 16/11/2011

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina